

SCHEMA PROGETTO

ENTE

1) Ente proponente il progetto o capofila

Cooperativa Girasole

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner_____

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner_____
(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Girasole di benessere

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT ☒

B) Parzialmente finanziato ☐

C) Totalmente autofinanziato ☐

5) Data avvio progetto: **01.09.23**

6) Durata progetto (in mesi): **6 mesi**

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: **1**

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio: **0**

7.2) Numero posti con solo vitto: **1**

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio: **0**

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): **720**

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6): **6**

| N. | Definizione della sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo | Cod. ident. Sede | N. Vol. per sede | Nominativi degli OLP | |
|----|--|---------------|-------------|------------------|------------------|-----------------------|--|
| | | | | | | Cognome e Nome | |
| 1 | Struttura socio-riabilitativa per adulti coop Girasole | Rovereto (TN) | Via Flaim 3 | 96021 | 1 | Rutigliano Gianfranco | |
| 2 | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

1987-2023: Punti di partenza.

La Cooperativa Girasole si è costituita a Rovereto nel 1985, diventando a tutti gli effetti operativa nel 1987.

Nasce, su spinta volontaristica, come una comunità temporanea per maschi adulti in difficoltà.

Col tempo si concentra sempre di più su alcuni aspetti in particolare: il disagio sociale, quello alcolologico e quello psichico. È per questo motivo che, da quel momento fino ad oggi, è nato un profondo lavoro di rete col Servizio di Alcologia, coi club alcolologici territoriali (CAT) e coi club di ecologia familiare (CEF), che ci porta a partecipare ad iniziative come Interclub locali, comprensoriali e provinciali, Scuole Alcologiche Territoriali e Settimana di sensibilizzazione sugli stili di vita.

È sempre per questo motivo che la Cooperativa Girasole lavora in rete con i Centri di Salute Mentale del territorio cittadino e provinciale ed i Servizi Sociali Territoriali.

E che da vent'anni collabora con l'UEPE e l'istituzione carceraria (fino alla chiusura con quella di Rovereto, dopo con Trento) attraverso progetti di pene alternative alla detenzione. Collabora concretamente con il Serd e gli altri Servizi coinvolti a seconda delle necessità dell'utente. I Servizi offerti sono: Struttura socio-riabilitativa per adulti con annesso laboratorio occupazionale - appartamenti in "Abitare Accompagnato"- laboratorio per i pre-requisiti lavorativi.

Dopo la piccola premessa, da ora l'attenzione sarà tutta dedicata alla Struttura socio-riabilitativa residenziale temporanea.

In questa struttura che a noi piace sempre chiamare comunità, accogliamo uomini maggiorenni in situazioni di disagio. Disagio che può essere quello di persone prive di sufficiente **sostegno parentale**, **dimesse dal carcere**, oppure beneficiarie di **misure "alternative alla detenzione"** o di **sicurezza**; di chi ha urgente bisogno d'allontanarsi dal **contesto familiare o sociale** di appartenenza; delle persone con dipendenze in trattamento o, infine, con problemi di **natura psichiatrica**.

Per queste persone, noi pensiamo a **progetti riabilitativi individuali** che puntano a due obiettivi: un lavoro sulle **capacità e le abilità di base** di ciascuno ed uno sulle proprie **capacità relazionali**.

Cosa significa un progetto su abilità di base e capacità relazionali?

Significa concentrarsi su compiti come la **gestione della persona e della casa** (pulizie, preparazione pasti, sistemazione degli effetti personali, cura dell'igiene personale, gestione delle proprie spese, assunzione regolare dei medicinali prescritti, rispetto degli ambienti, degli orari e degli impegni in genere).

E significa anche, allo stesso tempo, concentrarsi sulla sfera relazionale di ciascun ospite, in modo da favorire l'**espressione di sé** e la volontà di **socializzazione**: la crescita del senso d'appartenenza, delle capacità interattive e motivazioni; l'acquisizione di consapevolezza rispetto alle proprie difficoltà e il miglioramento della capacità introspettiva.

Nascita di un progetto.

La Comunità vive di piccoli numeri¹. Piccoli numeri che celano realtà complesse, difficili da sintetizzare in poche righe.

Spesso gli utenti appartengono a decadi diverse. Alcune piuttosto distanti tra loro, cosa che può creare sorpresa nelle interazioni del quotidiano: utenti provenienti dallo stesso luogo, ma da tempi differenti, dunque ricordi, affetti che prendono sfumature molto diverse

¹ I posti per gli utenti residenziali sono nove.

da persona a persona. Di solito tali utenti sono numericamente esigui (una unità ogni due/tre gruppi-utenti²).

C'è invece chi è nato in un diverso luogo: a volte proviene da un'altra regione d'Italia, vicina o lontana; oppure arriva da una nazione europea; o infine da un altro continente. I numeri di questo tipo di persone si aggirano ad uno-due per ciascun gruppo utenti (di media, nel corso degli ultimi anni tre, gruppo composto da circa sette componenti).

Non è finita qui. Abbiamo detto che tutti hanno dipendenze e fragilità; altri più tipi di dipendenza. Sempre più negli ultimi anni accogliamo persone con comorbidità ovvero la presenza di più fragilità.

Davanti a così tanta complessità, distanze e difficoltà, noi insistiamo nel credere che il gruppo sia un valore aggiunto, crediamo che creare un gruppo può diventare risorsa per ciascuno di noi.

È qui che ci viene in aiuto il progetto di Servizio Civile. L'espressione di sé e la socializzazione, il bisogno cioè di lavorare su di sé e di cercare altri con cui condividere le proprie passioni, sono il cuore dei nostri progetti di Servizio Civile: *Un Girasole a più dimensioni*, *La dimensione di un Girasole*, *Un Girasole di opportunità*, questi progetti hanno uno stesso filo conduttore: i/le giovani in Servizio Civile stanno a fianco di ogni singolo ospite e del gruppo-ospiti per sperimentare insieme delle modalità nuove di benessere.

In concreto: si sta coll'ospite nelle attività quotidiane, dandogli ad esempio una mano nel cucinare, apparecchiare, sparecchiare, pulire e riordinare; facendo con uno di loro la spesa, per poi riordinarla una volta in struttura. Ma anche guardando assieme la televisione, nella scelta di cosa vedere e cosa no: film, partite di calcio o documentari.

Poi c'è anche un'altra parte. Più ludica. Scanzonata, se vogliamo. La vicinanza nella quotidianità, porta la/il giovane in Servizio Civile a scoprire quali sono interessi e desideri degli ospiti. Sia come singoli, sia come gruppo-ospiti. E così può cominciare la ricerca di attività che si potrebbero fare dentro il Girasole (attività come la lettura, giochi di vari tipi o serate con film a tema), oppure fuori dal Girasole (attività fisiche singole e di gruppo, attività come gli scacchi oppure visite a musei).

Il progetto.

Il cuore del progetto nasce dalla nostra volontà di seguire gli indirizzi scritti nella Carta dei Diritti dell'Unione Europea³: la persona al centro avendo come stella polare una robusta idea di inclusione.

Il/la giovane dunque è chiamato/a a lavorare alla creazione di una rete di relazioni. Una rete di relazioni che nasca dal desiderio degli ospiti del Girasole di incontrare e conoscere persone diverse, enti ed associazioni; che sappia creare contatto e scambio reciproco di idee e azioni tra queste e quelli. E che infine idee e azioni siano un buon seme per la nostra realtà territoriale.

Sarà importante allora entrare in relazione proprio con le realtà territoriali a partire da un percorso di vicinanza-lontananza meramente fisica, fino ad una di tipo più legata ad esempio al valore che oggi si dà al tema della territorialità, al suo significato di riconoscimento di sé e di una propria storia e, contemporaneamente, rispetto alla capacità di apertura o chiusura verso l'altro che può avere.

Cercando di creare momenti di incontro attraverso partite, tornei, visite organizzate, si cercherà di coinvolgere tutti a mettere in gioco la propria biografia personale, così da

² Per gruppo-utente come unità di misura, mi riferisco alla quantità di durata media temporale di un gruppo di utenti, che è di solito intorno ai due anni di vita per ciascun gruppo. [N.d.A.]

³ In particolare l'Articolo 21: è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

“condire” le varie attività, in modo da rimanere nella componente ludica, ma allo stesso tempo, cercando un po’ di profondità nelle cose.

Stando così le cose, il/la giovane in Servizio Civile sarà chiamato a lavorare quasi simultaneamente **dentro** e **fuori** dalla comunità del Girasole.

Dentro il Girasole dovrà:

- ascoltare con attenzione interessi e bisogni portati da ogni utente che abbia voglia di farsi coinvolgere dal progetto;
- aiutare gli ospiti ad esprimere un ordine di preferenze e poi a scegliere le opzioni più vicine alla sensibilità di ciascuno, così da lavorare su obiettivi chiari ed accessibili;
- informarsi su cosa c’è sul territorio cittadino, per offrire agli ospiti il più ampio ventaglio possibile d’iniziative;
- favorire i contatti tra ospiti ed organizzatori di attività scelte come interessanti. Se lo riterrà necessario al funzionamento del progetto, il/la giovane in Servizio Civile potrà offrirsi di accompagnare fisicamente l’ospite al primo colloquio di conoscenza con la realtà che si è individuata od alla prima attività di quella;
- creare con gli ospiti dei momenti individuali in cui confrontarsi sull’andamento delle iniziative;
- Raccogliere attraverso interviste il grado di gradimento delle varie iniziative tra gli utenti.

Fuori dal Girasole dovrà:

- favorire il sorgere di iniziative comuni in cui gli utenti possano essere protagonisti;
- Programmare le attività con parrocchia, Musei, polisportiva, gruppo scout Agesci, Associazione Scacchi:
 1. Parrocchia S. Caterina di Rovereto (Parrocchia di riferimento territoriale): partecipare al coro domenicale per chi ama cantare, organizzare dei corsi di chitarra, disegno o scacchi per ragazzi, organizzare un torneo di calcetto aperto al quartiere nel campo della parrocchia;
 2. Associazione Scacchi: prendere contatti con questa associazione per poter avere in prestito strumenti per organizzare un eventuale torneo parrocchiale;
 3. Circolo Burraco: prendere contatti col Circolo per organizzare un corso per chi fosse interessato ed un eventuale piccolo torneo di quartiere.
 4. Gruppo Scout Agesci: partecipare ad eventi organizzati all’interno della città rispetto ad un’attività di volontariato.
 5. Gruppi Sportivi: chiedere ad allenatori di preparare fisicamente la squadra di calcetto per un torneo di quartiere aperto a realtà come Girasole, Il Portico ed associazioni che lavorano coll’immigrazione.
 6. U.S. Lizzana Calcio: partecipare al campionato di calcio organizzato per persone con problematiche psichiche certificate.

7. Musei: organizzare un gruppo tra utenti e persone delle associazioni, parrocchie ecc. aderenti al progetto piccole visite guidate al Mart, Museo della Guerra e Museo Civico.
- Pubblicizzare i vari eventi tramite i Social, per dar loro visibilità;
 - Fare il punto riguardo alle varie iniziative in itinere con le figure individuate delle associazioni, parrocchie, gruppo scout ecc., vedendo come ciascuna sta funzionando e se c'è qualcosa da migliorare.
 - Tirare le somme degli eventi a cui si è partecipato.

Come dicevamo in precedenza, questo tipo di idea da tempo propone, attraverso i tre ultimi progetti finora svolti, attività concordate con altre realtà presenti sul territorio; ciò ha fatto sì che alcune realtà che non ci conoscevano abbiano chiesto di collaborare con noi. Ed altre che avevano cominciato da più tempo la loro collaborazione, abbiano chiesto di continuare.

Musei, Parrocchia S. Caterina;
il Gruppo '78;
Burraco e Circolo Scacchi.

Riconfermano: Gruppo Scout Agesci,
Si aggiungono: la U.S. Lizzana Calcio ed
Rimangono alla finestra: Circolo

Come si vede nei precedenti progetti, le attività che si sono svolte nella maggioranza dei casi vengono riproposte. Questo per due ordini di motivi: la struttura può offrire alcune cose (i Musei ad esempio si sono sempre dimostrati molto disponibili nei nostri confronti; la loro offerta però riguardava visite guidate e poco altro) e quindi le potenzialità progettuali sono di fatto limitate; dall'altro lato, data la tipologia di utenti presenti in struttura, si tende a privilegiare attività più fisiche ed all'aperto quando il progetto copre il periodo marzo-agosto e più al chiuso nel periodo settembre-febbraio.

Da segnalare gli ingressi progettuali di U.S. Lizzana Calcio e Gruppo '78. Il loro arrivo è frutto del buon lavoro di rete svolto nei progetti precedenti dai giovani in Servizio Civile Elia Bertoni e Valeria Bastianello⁴.

Se è vero infatti che col Gruppo '78 la nostra Cooperativa Girasole ha sempre avuto rapporti che direi storici a più livelli, possiamo però aggiungere che l'organizzazione di un piccolo torneo di calcio cittadino che ha coinvolto utenti di varie cooperative e cittadinanza interessata all'evento ha dato i suoi frutti grazie alla capacità organizzativa portata dal progetto e dal Giovane in Servizio Civile di allora.

Per quanto riguarda invece l'U.S. Lizzana Calcio, siamo entrati in contatto con una realtà che ci ha cercato per coinvolgerci in un progetto che ha molte aspetti in comune col nostro. Tale realtà sportiva partecipa ad un campionato nazionale organizzato dalla FIGC, e quindi con un tesseramento effettivo ed una organizzazione equivalente agli altri campionati organizzati dalla Stessa, volto all'inclusione di persone con patologie psichiche certificate. Abbiamo preso contatti ed abbiamo intenzione di partecipare con gli utenti che potranno partecipare a questo tipo di progetto.

⁴ Elia Bertoni ha partecipato al progetto *Un Girasole a più dimensioni* (marzo-agosto 2022). Valeria Bastianello al progetto *La dimensione di un Girasole* (settembre 2022-febbraio 2023).
Approvato con determinazione del dirigente n. 10 di data 16 gennaio 2015

In ultimo, abbiamo recepito i suggerimenti pratico-organizzativi dei nostri ultimi giovani in Servizio Civile per gestire meglio l'organizzazione del progetto:

- 1) è stata creata una "Agendina di lavoro" per i giovani in Servizio Civile, che si succederanno di progetto in progetto nel corso del tempo. Grazie a questa agendina potranno trovare indirizzi telefonici, telematici ed informazioni specifiche su associazioni ed enti coi quali i giovani avranno la possibilità di operare nel corso dei loro progetti. Questa agendina rende più fluido il lavoro di ricerca, altrimenti più macchinoso per il bisogno della presenza di una persona come l'OLP che, partendo da una conoscenza più approfondita del territorio, deve dare ogni volta le informazioni necessarie;
- 2) si è creata anche una rete di giovani che hanno fatto il Servizio Civile qui e che hanno offerto del tempo per una sorta di tutoraggio nei confronti dei futuri partecipanti ai progetti di Servizio Civile.
- 3) Abbiamo dato una maggiore incisività alla formazione interna: alterniamo fin dal primo mese la formazione specifica su com'è strutturato il luogo in cui si svolge il progetto a quella legata alle emozioni, all'ascolto empatico ed in generale alla relazione.

Competenza, conoscenze ed abilità

Per questo tipo di progetto, il profilo cui abbiamo pensato è quello di Animatore socio educativo. *Naturalmente ci riferiamo a quello che è il nostro settore d'intervento, ovvero i Servizi socio sanitari.*

La competenza a cui abbiamo pensato è: Essere in grado di collaborare alla progettazione di interventi individuali volti al miglioramento della Qualità di Vita.

Per questa competenza abbiamo attinto dal Repertorio della Regione Liguria.

Attività associate alla competenza:

- Intervistare la persona al fine di individuare le sue priorità e preferenze alla luce di un modello di Qualità di Vita⁵;
- Individuare attività congruenti con i domini⁶ di Qualità di Vita;
- Individuare le priorità di intervento;
- Valutare le risorse disponibili;
- Definire delle attività di animazione (es. attività ludico-sportive e culturali);

Conoscenze:

- Tecniche di intervista;
- Tecniche di gestione delle relazioni interpersonali;
- Elementi di comunicazione interpersonale;
- Elementi di comunicazione non verbale (CNV);
- Metodi di progettazione di interventi educativi;
- Tecniche di comunicazione assertiva.

Abilità/capacità:

- Applicare tecniche di rilevazione dei bisogni;

⁵ Coll'espressione "Qualità della vita" facciamo riferimento agli studi promossi dall'OMS nel 1948 e sfociati con lo statuto del 1995. Per ulteriori riferimenti: Cfr. <http://www00.unibg.it/dati/corsi/25168/83728-qualità%C3%A0%20di%20vita.pdf>.

⁶ Gli indicatori dei domini sono: sviluppo personale, autodeterminazione, relazioni interpersonali, integrazione sociale, diritti, benessere emozionale, benessere fisico, benessere economico-finanziario.

- Applicare tecniche di progettazione interventi socioeducativi individuali;
- Applicare tecniche di conduzione interviste;
- Applicare tecniche di comunicazione interpersonale;
- Applicare tecniche di comunicazione efficace;
- Applicare tecniche di comunicazione assertiva;
- Applicare tecniche di ascolto attivo;
- Applicare tecniche di analisi qualitativa;
- Applicare tecniche del lavoro di rete;
- Applicare modalità di comunicazione partecipata con l'utente;

Finalità spendibili

- sviluppare la puntualità;
- saper lavorare sulla riservatezza dei dati sensibili;
- sviluppare l'ascolto empatico;
- saper lavorare in un'equipe;
- saper ideare e realizzare azioni legate ad aree progettuali specifiche.

Formazione specifica e non solo.

All'interno della Comunità lavorano su turni sette educatori ed una coordinatrice. Ciascun educatore, oltre a seguire gli aspetti legati alla quotidianità della comunità, copre attività specifiche:

- c'è chi segue i tirocini formativi⁷,
- chi elabora progetti sull'Abitare e progetti di volontariato riguardanti il carcere,
- chi è progettista ed OLP per il Servizio Civile,
- e chi infine assieme ad altre cooperative e col Centro di Salute Mentale di Rovereto si occupa di progetti sulla Recovery.

Possiamo dunque dire che, nel momento in cui si avvia un progetto di Servizio Civile all'interno della nostra struttura, il/la giovane potrà notare che:

- 1) gli educatori sono presenti 24 ore in comunità;
- 2) seguendo tanti percorsi formativi, questo li rende utili anche alla formazione ed al confronto continuo durante tutto il percorso del/la giovane.

Ciò significa che, oltre all'OLP, saranno gli altri educatori a fare della formazione specifica al/la giovane. Che il/la giovane inoltre, oltre, all'OLP, potrà contare sulla presenza e l'affiancamento in turno di un educatore che ha presente il progetto che potrà aiutarlo qualora ne avesse bisogno.

La formazione dunque è uno dei nostri punti di forza e noi su questa vi poniamo da anni grande attenzione. Ed è proprio con questa attenzione che abbiamo pensato ad una formazione specifica più larga e coinvolgente possibile da un punto di vista di presenza di persone interne diverse, all'interno del Girasole ed all'esterno.

Una formazione che si avvalga d'esperienza e conoscenza provenienti dal personale interno alla Comunità, dai Servizi che contribuiscono a formare la rete dentro cui la Comunità fa il suo lavoro.

Noi la formazione specifica l'abbiamo pensata come un percorso graduale: la persona in Servizio Civile comincerà nei primi due mesi esplorando la realtà del Girasole nella sua molteplicità e nelle sue attività. Nel terzo e quarto mese l'attenzione andrà sempre più a concentrarsi sugli aspetti legata agli aspetti della buona relazione e dell'empatia.

⁷ Vedi p. 1 e sg.: "(Il Girasole) segu[e] tirocini formativi per il corso di Formazione Sociale e con le Università di Trento, di Portogruaro e di Ferrara per i corsi di laurea in Servizio Sociale e di Educatore Professionale Sanitario."

Rispetto al tema della formazione, come già segnalato più sopra, abbiamo recepito i suggerimenti di Valeria Bastianello, nostra attuale giovane in Servizio Civile, ritenendo il suo punto di vista valido ed interessante.

Valido perché dà l'idea di una sua attenzione al tema del lavoro di relazione attraverso l'ascolto empatico ed il riconoscimento e la gestione delle emozioni che non vada a discapito dell'aspetto informativo sulla realtà della Cooperativa Girasole e la Rete dei Servizi che con essa collaborano, ma che dia un ordine di priorità diverso rispetto a quanto abbiamo espresso ed impostato nei precedenti progetti.

Interessante perché lei stessa decide di partecipare alla nostra prossima formazione, riconoscendola come momento fondamentale per il progetto suo e di chi verrà.

Eccola qui, la nostra formazione:

- Benvenuto/a al Girasole!

- 1) di cosa parla il progetto;
- 2) cosa si fa in questo progetto;
- 3) come ho vissuto io il progetto.

Questo modulo è stato pensato come una sorta di “cambio del testimone” tra il vecchio ed il nuovo giovane in Servizio Civile. Ed un momento in cui si guarda al progetto nella sua concretezza.

Sarà tenuto da Anna Galvagni e dall'OLP Gianfranco Rutigliano.

Il modulo sarà di 1 ora e si svolgerà nella prima settimana di servizio.

- Corso formazione sicurezza.

Modulo di ore 4, tenute dall'OLP Gianfranco Rutigliano in merito ai rischi inerente alla struttura in cui il/la giovane in Servizio Civile svolgerà il suo progetto.

- L'ascolto empatico, tenuto da Gianfranco Rutigliano⁸):

- Che cos'è l'empatia? Breve excursus sul concetto tra filosofia e psicologia;
- “Io ci sono”: perché, quando parliamo con qualcuno, non sempre il nostro ascolto significa “io ci sono”? Che differenza c'è tra una normale conversazione e l'ascolto empatico?
- Come l'ascolto empatico cambia me e l'altro. Riconoscere i propri limiti per essere comprensivi con quelli degli altri.

- Nel primo modulo, che si occupa della parte storica, filosofica e psicologica, il metodo sarà quello della lezione frontale che conterrà anche l'utilizzo di mezzi audiovisivi per rendere più fruibile l'approccio a persone che siano digiune di coordinate filosofiche.

Durata: 2 ore.

- Nel secondo modulo, si cercherà di “mettere in pratica” i concetti sviluppati nel primo modulo. Assieme al sottoscritto, parteciperà un collega educatore, così da facilitare una serie di giochi di ruolo in cui, a turno, io, il collega ed il/la giovane in Servizio Civile si faccia da spettatore esterno. Questa tecnica permette di vedere in funzione il principio dell'ascolto empatico prima su di noi e poi su chi ci circonda. Ma c'è bisogno anche di poter farlo agire tramite una distanza che lo renda più visibile.

Durata: 2 ore.

L'ascolto empatico è pensato come due moduli distinti da tenersi tra il primo ed il secondo mese a distanza quindicinale.

- Costruire interviste efficaci.

- Costruire un modellino di intervista: con quali obiettivi, con quali aspettative e con quali risultati?
- Costruire un modellino di valutazione delle attività: cosa vogliamo sapere? Cosa vogliamo migliorare?

Il modulo di ore 2, tenuto dall'OLP Gianfranco Rutigliano.

A partire da quanto detto sull'ascolto empatico, cerchiamo ora di metterlo un po' dentro una pratica concreta.

Cercheremo di sfruttare aspetti di lezione più informali, come il brainstorming e la proposizione di tecniche come le domande aperte e chiuse.

L'obiettivo è co-progettare con il/la Giovane in Servizio Civile due possibili modelli da sfruttare per interviste organizzative di attività esterne al Girasole. Ed un modello che aiuti a farsi un'idea su come viene giudicata l'esperienza da parte degli ospiti della comunità.

- Storia e struttura del Girasole.

1) com'è nato il Girasole: da un gruppo di volontariato ad una Cooperativa socio-sanitaria;

2) come si è strutturato nel corso del tempo: comunità, casa Maglio, falegnameria ed assemblaggio;

4) Quali sono i Servizi con cui la comunità lavora e come?

Questo modulo è stato pensato come lezione di tipo frontale.

Il modulo sarà di ore 2. Il suo obiettivo è quello di fornire alla persona in Servizio Civile che ha appena cominciato il suo percorso a capire com'è nata la Cooperativa e la sua storia successiva. Capire la storia può aiutare a capire il perché certe cose vengono fatte e come esse siano fatte, per questo motivo, il collega Massimiliano Marchi⁹ lo terrà proprio all'inizio del percorso della persona in Servizio civile, i primi 15 giorni del primo mese.

- Il Fare assieme.

- Cosa significa Fare assieme?
- Le attività quotidiane come possono diventare Fare assieme?
- Il posto del silenzio, delle domande e dell'ascolto nel fare assieme.

In questo modulo di 2 ore (1+1), che la collega Valentina Marra¹⁰ terrà nella seconda metà del secondo mese, si alterneranno momenti di lezione frontale sugli aspetti più teorici del fare assieme, ad altri in cui si cercherà, tramite piccoli giochi di ruolo, di entrare nel modo più pratico all'interno del tema trattato.

- Le Emozioni dentro di noi secondo il modello Recovery: (modulo di 2 ore da fare il secondo mese mese,);

- Le sette emozioni fondamentali: gioia, tristezza, rabbia, paura, disgusto, disprezzo e sorpresa: come funzionano? Come le riconosciamo?
- Le emozioni hanno a che fare con me. E con gli altri?
- Le emozioni come interferenze nella relazione tra persone?

⁹ Educatore con Laurea Triennale in Servizio Sociale. Da un anno OLP. Cfr. Curriculum in Allegato.

¹⁰ Vedi curriculum in Allegato.

- Le emozioni come bussola nella relazione?

Il modulo sarà tenuto dal collega Massimiliano Marchi.

È costruito in modo da alternare momenti di lezione frontale ad altri in cui si utilizzeranno giochi di ruolo e piccoli filmati.

Dopo aver conosciuto la realtà storica ed istituzionale della struttura, ora comincia un'esplorazione all'interno della sua vita. Cominciamo il lavoro sulle emozioni. Queste sono un bagaglio fondamentale per il lavoro che si svolge al Girasole. È importante sapere cosa sono, come nascono e quale tipo di influenza hanno su tutti noi.

- La buona vicinanza.

- Così vicini, così lontani: perché non basta solo essere semplicemente accanto ad una persona per esserle davvero vicina?
- Perché essere vicini? In cosa la vicinanza è d'aiuto all'altro?
- Cercare la sintonia: ti guardo e ti ascolto in un modo nuovo;
- Entrare in punta di piedi: la persona mi lascia avvicinare, raccontandomi qualcosa di sé; io lo accolgo cercando di averne cura.
- Vicinanza e quotidianità tra opportunità, routine e pericolo: un rapporto di fiducia che si crea, entra nel tempo ed in quel tempo può trasformarsi in qualcosa di inaspettato - non sempre in positivo-, a volte a nostra insaputa;
- Non dimentico chi sono: la buona vicinanza ha bisogno anche di una buona distanza che mi permetta di ascoltare ed accogliere l'altro senza confondermi.

Il modulo di 2 ore, tenuto dalla Collega Valentina Marra.

Verrà diviso in due parti:

- una più teorica, fatta in modalità frontale;
 - una pratica dove si cercherà di capire meglio di cosa si parla attraverso giochi di ruoli o l'utilizzo di film o piccoli sketch trovati in rete che illustrano l'argomento.
- Il modulo si terrà nella seconda metà del secondo mese.

- La Rete protagonista: incontri coi Servizi di Alcolologia, Servizio Sociale Territoriale e CSM:

- Il Servizio di Alcolologia racconterà del proprio Servizio, dei club territoriali e del Centro anti-fumo, spiegando cos'è la *Settimana di sensibilizzazione sugli stili di vita*;
- Il Servizio Sociale Territoriale racconterà cos'è e cosa fa sul territorio; si concentrerà sul progetto *Abitare*;
- Il Centro di Salute Mentale racconterà del proprio Servizio, con particolare attenzione al progetto *Recovery*.

Si tratta di 3 moduli, ciascuno di 1 ora con incontri di tipo frontale e 2 ore di confronto coll'OLP Gianfranco Rutigliano per delle integrazioni.

Questi moduli saranno fatti a distanza di un mese l'uno dall'altro, in modo da far sedimentare le tante informazioni presenti in ciascun incontro.

L'incontro con l'Alcolologia sarà a metà del secondo mese.

L'incontro col Servizio Sociale Territoriale sarà a metà del terzo mese.

L'incontro col Centro di Salute Mentale sarà a metà del quarto mese.

- Gianfranco Rutigliano, sarà l'OLP incaricato di seguire questo progetto.

Egli è anche progettista ed OLP di tutti i progetti del Girasole.

Questo particolare gli dà agio di capire come funziona il progetto nella sua struttura. Ed avendo questo ruolo da un certo arco di tempo, ha sviluppato una comunicazione continua coi colleghi, conscio che il funzionamento del progetto di Servizio Civile dipenda anche dal grado di integrazione che un gruppo di lavoro sa offrire al singolo giovane in Servizio Civile.

Avendo questo ruolo da tempo, sa anche quanto tempo dedicare al giovane l'idea e quali possono essere gli elementi di criticità nel percorso.

Per essere concreti:

- L'OLP, oltre alle 15 ore settimanali di affiancamento, farà **colloqui individuali** di confronto sull'andamento del progetto col/la giovane in Servizio Civile **a cadenza settimanale nei primi 2 mesi** e poi **bimensile nei restanti 4**;
- sarà presente durante **i colloqui progettuali tra giovane in Servizio Civile ed ospiti**;
- **contribuirà ad elaborare la "Agendina di lavoro"**¹¹, **dando indicazioni rispetto ad una possibile rete di** associazioni, parrocchie, scout, associazioni sportive, biblioteche o musei che potrebbero venire coinvolte nel progetto;
- **darà rimandi** rispetto all'andamento dei temi che si stanno affrontando nella formazione specifica, cercando di capire a che punto ci si trova;
- **monitorerà** che le attività vengano svolte nei tempi stabiliti dal progetto (il terzo ed il sesto mese);
- **si interesserà alla formazione generale del giovane in Servizio Civile**. Cercherà di capire cosa si sta portando via il giovane e come lo può integrare col progetto che sta svolgendo;
- **si curerà della scheda diario**: che venga fatta dal giovane e che l'OLP la possa leggere.

Il/la giovane inoltre può partecipare alle supervisioni: incontri in cui uno psicoterapeuta esterno lavora su un caso che il gruppo di lavoro (o il/la Giovane in Servizio civile che volesse sperimentarsi), portano alla sua attenzione. Questi momenti aiutano davvero a capire come funzioniamo rispetto all'altro, come funzioniamo come gruppo di lavoro e come funzioniamo come persone. Sono davvero un momento di crescita lavorativa ed emotiva.

- la Settimana di sensibilizzazione (40 ore totali) organizzata da Alcologia e Centro anti-fumo, organizzata in concomitanza coll'inizio del nostro progetto, settimana che noi riteniamo importante per un giovane in Servizio Civile sia da un punto di vista contenutistico, sia per una crescita ed arricchimento personale.

Cosa "guadagna" il/la giovane in Servizio Civile?

La dimensione di un Girasole sarà un'esperienza di "soli" 6 mesi; un'esperienza però molto intensa, coinvolgente. Chi vi farà parte co-progetterà con l'OLP e l'équipe di lavoro, si troverà a coinvolgere realtà presenti sul territorio cittadino e provinciale che forse prima non avrebbe potuto o voluto conoscere; imparerà l'importanza dei Servizi specialistici e del lavoro in rete. E tutto a partire da una cosa semplice come la quotidianità di persone che vivono in una comunità residenziale temporanea: siano essi educatori, volontari, tirocinanti ed ospiti. Sperimenterà persone e relazioni, lavorerà sulle emozioni: le proprie e le altrui.

¹¹ Cfr. p. 5.

La persona che parteciperà a questo progetto conoscerà molti attori coinvolti sul territorio provinciale. Questo potrebbe essere una base di contatto che in futuro potrebbe rivelarsi preziosa anche in ambito personale o professionale.

Cosa si aspetta il Girasole.

Il Girasole attende persone che abbiano voglia di mettersi in gioco. Che siano positive e propositive. Persone che credano all'idea che lo spendersi per gli altri faccia crescere. Che credano nei valori fondamentali di cittadinanza attiva e solidarietà. Che sappiano cogliere l'occasione, grazie alla presenza di Servizi, associazioni e più in generale di professionisti, di creare un avvicinamento al mondo del lavoro ed un buon lavoro di rete che gli possa essere utile per il futuro.

Noi proponiamo un posto solo per questo progetto. La selezione la faremo attraverso un colloquio individuale, alla presenza di due membri della nostra équipe di lavoro: Gianfranco Rutigliano, che oltre ad essere il progettista è anche OLP, ed un collega educatore della struttura.

Durante il colloquio, valuteremo i seguenti aspetti:

1) conoscenza dei valori e degli obiettivi del SCUP:

- ☐ cittadinanza attiva,
- ☐ i diritti ed i doveri del giovane e dell'ente,
imparare facendo: che significa?

(per un totale che va da 0 a 20 punti su 100);

2) conoscenza del nostro progetto:

cosa si fa?

- ☐ con chi lo si fa?
- perché lo si fa?

(per un totale che va da 0 a 30 punti su 100).

3) condivisione degli obiettivi e della filosofia della Cooperativa Girasole:

- ☐ Centralità della persona umana,
- ☐ Integrazione con il territorio,
- ☐ democrazia come mutualità e coinvolgimento di tutti,
- ☐ la centralità del volontariato.

(per un totale che va da 0 a 20 punti su 100).

4) motivazione; voglia di mettersi in gioco e disponibilità ad apprendere:


- ☐ sono pronto?
- ☐ cosa ho voglia di imparare?

(per un totale che va da 0 a 20 punti su 100)

5) una certa flessibilità oraria.

(per un totale che va da 0 a 10 punti su 100)

Noi punteremo molto su chi sarà scelto per il progetto. Credendo noi nella pratica della concretezza, del fare assieme che ci fa conoscere l'altro e all'altro, cercheremo sempre di valorizzarlo, mettendone al centro le capacità, le inclinazioni e - perché no?- pure le sue fragilità consapevoli che ognuno di noi ha risorse da valorizzare e criticità da migliorare. Così facendo, confidiamo che il progetto possa arrivare ad avere il nome ed il cognome di una persona vera e poi anche il suo volto, un volto reale e non più solo immaginato come ancora adesso ci tocca fare.



Data 08.05.23

Firma Legale Rappresentante